

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 novembre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 1585.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: S. 699 – Legge finanziaria 2002; S. 700 – Bilancio di previsione dello Stato per il 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004 (approvati dal Senato) (1984; 1985); Note di variazioni (1985-bis; 1985-ter).

PRESIDENTE riprende la discussione congiunta sulle linee generali.

LUCIANO MARIO SARDELLI osserva che la manovra di bilancio varata dal Governo, che si iscrive in un contesto di provvedimenti volti a conciliare sviluppo economico, sostegno ai ceti sociali meno abbienti e rigore amministrativo e finan-

ziario, garantirà il reperimento delle risorse necessarie a finanziare, in particolare, la cosiddetta legge obiettivo, di fondamentale importanza per dotare il Paese delle infrastrutture di cui ha bisogno.

TINO IANNUZZI, rilevato che il Governo di centrodestra ha disatteso l'impegno di ridurre la pressione fiscale, sottolinea l'assoluta insufficienza delle risorse destinate al Mezzogiorno, che verrà ulteriormente penalizzato dall'intendimento dell'Esecutivo di non dare impulso agli strumenti della programmazione negoziata. Stigmatizzata, inoltre, la grave disattenzione del Governo ai problemi ambientali e, segnatamente, alla questione della tutela del territorio relativamente alle situazioni di rischio idrogeologico, esprime un giudizio fortemente critico sul disegno di legge finanziaria per il 2002, auspicando l'approvazione di proposte emendative che consentano di attenuarne almeno in parte gli effetti negativi.

FILIPPO ASCIERTO ritiene che la manovra economico-finanziaria in esame dimostri la particolare attenzione del Governo nei confronti delle fasce più deboli della popolazione, come dimostrano i previsti aumenti delle pensioni minime e delle detrazioni fiscali per i figli a carico. Esprime inoltre soddisfazione per l'incremento delle risorse destinate al rinnovo del contratto di lavoro del personale delle forze dell'ordine, al quale deve essere assicurato un inquadramento funzionale e retributivo distinto da quello del pubblico impiego, nell'ambito di un complessivo riordino dei ruoli che consenta di dare un maggiore impulso all'attività di controllo del territorio, strumento fondamentale per la lotta alla criminalità.

TITTI DE SIMONE denuncia il deleterio approccio liberistico ai problemi dell'istruzione che ispira la manovra economico-finanziaria del Governo, stigmatizzando, in particolare, la riduzione degli stanziamenti destinati alla scuola, che determinerà una diminuzione dei posti di lavoro e contribuirà a privatizzare l'intero sistema formativo. Ritiene altresì che la penalizzazione della scuola pubblica a vantaggio di quella privata costituisca l'avvio di una profonda riforma volta a mettere in discussione l'idea di un'istruzione pubblica laica ed unitaria. Espresa, infine, preoccupazione per le gravi conseguenze che deriveranno dalla gestione privata dei beni culturali, ritiene ingiusta e sbagliata la manovra economico-finanziaria in esame.

GIORGIO BENVENUTO manifesta netta contrarietà ad una manovra economico-finanziaria che giudica iniqua ed economicamente sbagliata, anche perché ispirata ad una sorta di volontà di ritorsione nei confronti della positiva azione di risanamento dei conti pubblici condotta dai Governi di centrosinistra. Ritiene inoltre che i cosiddetti provvedimenti dei primi 100 giorni siano inadeguati ad affrontare una fase di stagnazione economica, che avrebbe richiesto piuttosto interventi a sostegno della domanda interna, dell'occupazione e degli investimenti. Osservato altresì che la legge Tremonti-*bis* — sostanzialmente priva di copertura finanziaria — si traduce esclusivamente in una misura premiale a favore di determinate categorie e che alle detrazioni fiscali per i figli a carico non farà seguito la restituzione del *fiscal drag*, ricorda che le proposte emendative presentate dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sono volte a garantire un effettivo sostegno alla crescita dell'economia nazionale.

GABRIELLA PISTONE, osservato che il quadro macroeconomico internazionale ha evidenziato i limiti della logica liberistica e la necessità di incentivare l'intervento pubblico, esprime un giudizio nettamente negativo sulla manovra economico-finanziaria

in esame, che rischia di compromettere il processo di stabilizzazione dei conti pubblici ed il rispetto del patto di stabilità europeo. Rilevato altresì che il rilancio dell'economia richiederebbe misure improntate all'equità ed al rafforzamento della coesione sociale, sottolinea l'esigenza di abolire la cosiddetta legge Tremonti-*bis* e di ripristinare la tassa di successione sui grandi patrimoni. Richiamati, infine, i deleteri effetti che la manovra economico-finanziaria potrà determinare per la finanza locale, rileva che le proposte emendative dei deputati Comunisti italiani configurano un modello di intervento assolutamente alternativo a quello delineato dal Governo.

ENRICO BUEMI ritiene che il disegno di legge finanziaria per il 2002 sia privo di significative innovazioni e non affronti i problemi tuttora irrisolti del Paese; giudica altresì demagogica ed ininfluente la proposta di ridurre del 10 per cento le indennità dei ministri. Sottolineata, inoltre, l'esiguità delle risorse destinate a finanziare l'impegno militare in atto, stigmatizza la riduzione degli stanziamenti in favore degli enti locali, che, unitamente alla previsione di maggiori condizionamenti da parte dell'amministrazione statale, denota una visione neocentralista.

ALFONSO PECORARO SCANIO, giudicato anomalo, confuso ed inadeguato l'impianto complessivo del disegno di legge finanziaria per il 2002, stigmatizza il consistente incremento delle risorse destinate alla difesa, a fronte di una significativa riduzione delle somme stanziare in favore delle autonomie locali, della ricerca scientifica e, soprattutto, della tutela dell'ambiente: preannunzia, al riguardo, una campagna di denuncia dei deputati che voteranno contro gli emendamenti, che si riserva di presentare, volti a ripristinare i fondi per la difesa del suolo e quelli per la bonifica di alcune aree territoriali, dei quali il Governo ha inopinatamente proposto la riduzione.

ALBERTO NIGRA, evidenziato il carattere contraddittorio della manovra econo-

mico-finanziaria in esame rispetto al programma elettorale del centrodestra, auspica l'approvazione di proposte emendative volte ad incrementare le risorse destinate alle politiche in favore dei giovani, al fine di promuovere un sistema formativo che agevoli il loro inserimento nel mondo del lavoro.

GIOVANNI MARRAS esprime un giudizio estremamente positivo sulla manovra economico-finanziaria in esame, che reca misure innovative in favore delle fasce più deboli della popolazione e delle aree svantaggiate del Paese; rileva, in particolare, che, pur in presenza di una congiuntura economica sfavorevole, la richiamata manovra dà avvio a riforme coraggiose, coniugando risanamento e sviluppo, benessere e rigore finanziario.

MARIO LETTIERI, nel ritenere che la presentazione in Commissione di un emendamento del Governo in materia di fondazioni bancarie sia emblematico dell'intento dell'Esecutivo di limitare il confronto con il Parlamento su temi di grande rilievo, osserva che la richiamata proposta emendativa introduce un'autentica contro-riforma rispetto alla vigente normativa, configurando di fatto una pubblicizzazione delle fondazioni. Giudica peraltro non convincente l'intera manovra economico-finanziaria, ispirata ad un ottimismo di maniera in stridente contrasto con le previsioni formulate dai più autorevoli organismi economici internazionali. Esprime quindi preoccupazione, in particolare, per gli effetti sul processo di sviluppo avviato nel Mezzogiorno che deriveranno dalla sostituzione del credito di imposta con forme di intervento non selettive come quelle previste dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*.

VINCENZO CANELLI rileva che, pur in presenza di un andamento ciclico negativo dell'economia, il Governo intende comunque perseguire taluni obiettivi delineati nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nella Relazione previsionale e programmatica. Nell'osservare, inol-

tre, che la manovra di bilancio è destinata a sostenere la crescita economica razionalizzando le spese, ricorda che ai positivi effetti dei cosiddetti provvedimenti dei primi 100 giorni si aggiungeranno misure strutturali rivolte ai settori pensionistico, sanitario, della pubblica amministrazione e degli investimenti pubblici; osserva infine che la prevista modifica del regime giuridico proprio delle fondazioni consentirà un più efficace controllo sulle spese di tali organismi e sugli assetti proprietari degli istituti bancari.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 1797-B, di conversione del decreto-legge n. 374 del 2001.

Il disegno di legge è stato assegnato alla II Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Si riprende la discussione.

LELLO DI GIOIA, nel ritenere che le misure contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2002 siano insufficienti a promuovere lo sviluppo economico ed a garantire un adeguato sostegno ai ceti sociali più deboli, lamenta la mancata previsione di efficaci interventi in favore delle aree depresse, dei piccoli comuni, delle zone montane e della tutela ambientale: ne deriverà un'ulteriore preoccupante penalizzazione del Mezzogiorno.

VINCENZO VISCO, espressa preoccupazione per la mancanza di un approfondito dibattito sulla situazione economica interna ed internazionale, ritiene che la manovra economico-finanziaria varata dal Governo, a differenza delle linee di sviluppo seguite dagli Esecutivi di centrosi-

nistra, non risponda ad una logica chiara e coerente e faccia eccessivo affidamento su una ripresa economica la cui entità appare sovrastimata: paventa pertanto il rischio di un ulteriore peggioramento dei conti pubblici, anche a causa del prevedibile mancato conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*, nonché dalle misure sull'emersione dell'economia sommersa e sul rientro dei capitali detenuti all'estero. Stigmatizza, infine, l'esiguità delle risorse destinate alla ricerca e la scarsa attenzione prestata alle esigenze del Mezzogiorno.

FABRIZIO CICCHITTO richiama preliminarmente i deleteri effetti della politica economica confusa e demagogica attuata dai Governi di centrosinistra, frutto dell'accordo tra organizzazioni sindacali e grandi gruppi imprenditoriali, che è stata caratterizzata da un consistente aumento della pressione fiscale per garantire il rispetto dei vincoli fissati dal patto di stabilità; osserva quindi che la manovra economico-finanziaria in esame, pur fortemente condizionata dal deficit di bilancio causato dal precedente Esecutivo e dalla grave crisi internazionale in atto, appare idonea a coniugare rigore e sviluppo, anche grazie ai benefici effetti che deriveranno dalle cosiddette leggi Tremonti-*bis* e Lunardi. Ritiene infine che, per sostenere lo sviluppo e la crescita dell'occupazione, si debbano avviare politiche innovative basate sulla flessibilità del lavoro, su una diversa articolazione dei salari a livello territoriale e sul condono fiscale.

EGIDIO BANTI ritiene che la manovra di finanza pubblica in esame persegua l'obiettivo di un risparmio di spesa senza garantire alcun innalzamento del livello qualitativo dei servizi resi ai cittadini: in particolare, la riduzione degli stanziamenti in favore dell'istruzione, che si rifletterà negativamente anche sull'occupazione, denota la volontà del Governo di smantellare il sistema scolastico pubblico per favorire gli istituti privati; invita pertanto a riflettere sull'opportunità di destinare ulteriori

risorse al settore dell'istruzione, anche al fine di avviare la riforma della scuola superiore.

STEFANO LOSURDO, osservato che il difficile obiettivo di coniugare stabilità della finanza pubblica e rilancio dell'economia viene perseguito dal Governo pur in presenza di un consistente deficit ereditato dagli Esecutivi di centrosinistra e di una fase di recessione internazionale, ricorda che il disegno di legge finanziaria per il 2002 prevede cospicui stanziamenti a favore delle forze dell'ordine e di un'incisiva politica di modernizzazione infrastrutturale del Paese. Richiama quindi le molteplici misure introdotte a sostegno del settore agricolo, sottolineando la necessità di garantire adeguati *standard* qualitativi unitamente ad una riduzione dei costi di produzione delle derrate alimentari.

AUGUSTO BATTAGLIA osserva che i presunti benefici che le famiglie meno abbienti trarrebbero dalla manovra economico-finanziaria in esame devono essere valutati alla luce della mancata restituzione del *fiscal drag* e dell'omessa rimodulazione delle aliquote IRPEF. Rilevato, inoltre, che sulle famiglie italiane graveranno le deleterie conseguenze della reintroduzione dei *ticket* sanitari e della riduzione delle risorse destinate agli enti locali, sottolinea la mancata previsione nella legge finanziaria per il 2002 di adeguate misure a sostegno dei disabili e degli anziani, in particolare se appartenenti ai ceti meno abbienti.

ALFONSO GIANNI, richiamata la situazione di grave crisi in cui versa l'economia mondiale, ritiene che una seria manovra economico-finanziaria dovrebbe prevedere interventi volti a creare occupazione anziché confidare su sovrastimate prospettive di crescita. Nel sottolineare, inoltre, che il Governo non ha ancora chiarito quali saranno gli effettivi beneficiari della misura volta ad incrementare l'importo delle pensioni minime, preannuncia la presentazione di emendamenti diretti a contrastare l'intendimento del-

l'Esecutivo di smantellare gli istituti previsti dall'ordinamento vigente a tutela dei lavoratori; nell'esprimere, quindi, la ferma contrarietà del gruppo di Rifondazione comunista al testo del disegno di legge finanziaria per il 2002, preannuncia una dura opposizione, che si avvarrà di tutti i possibili strumenti regolamentari, allorché giungerà all'esame della Camera il disegno di legge di delega in materia di mercato del lavoro.

PIERA CAPITELLI, osservato che la manovra economico-finanziaria in esame appare fondata su presupposti vaghi ed incerti, stigmatizza la scarsa attenzione prestata alle esigenze del Mezzogiorno, il disinteresse dimostrato verso la ricerca scientifica, nonché l'introduzione di ulteriori limitazioni all'autonomia finanziaria degli enti locali. Ritiene, inoltre, che le disposizioni contenute nell'articolo 17 del disegno di legge finanziaria per il 2002, nel testo della Commissione, siano espressione della chiara volontà dell'Esecutivo di penalizzare la scuola pubblica a vantaggio di quella privata: auspica, in particolare, la soppressione del comma 7, relativo alla nuova disciplina degli esami di Stato, che giudica lacunosa.

FABRIZIO VIGNI, osservato che la manovra di finanza pubblica non risponde alle esigenze di sostegno dell'economia e di equità sociale, denuncia la riduzione degli stanziamenti in favore della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, nonché degli investimenti pubblici e delle opere infrastrutturali: preannuncia pertanto la presentazione di proposte emendative volte a garantire quantomeno adeguati stanziamenti per la prevenzione dei rischi idrogeologici, per l'attuazione del Protocollo di Kyoto e per la bonifica dei siti inquinati, nonché per assicurare un'ulteriore proroga delle agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni immobiliari e un incremento dei finanziamenti previsti per il fondo di sostegno alle locazioni.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta al prosieguo della seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 14.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 14.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE riprende la discussione congiunta sulle linee generali.

ALFIERO GRANDI, premesso che l'aggravarsi della situazione economica rischia di mettere in discussione i risultati occupazionali conseguiti dal centrosinistra, ritiene che i provvedimenti ai quali il Governo ha attribuito valenza prioritaria — concernenti, in particolare, il falso in bilancio, le rogatorie internazionali e l'abolizione delle imposte su successioni e donazioni — rappresentino un messaggio devastante per la parte della società più sensibile alla necessità di rispettare il principio di legalità. Sottolineati, inoltre, i rischi per la stabilità dei conti pubblici connessi all'applicazione della cosiddetta legge Tremonti-*bis*, ritiene che la manovra economico-finanziaria non affronti adeguatamente il problema del rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici, che assume grande rilievo anche sul piano del sostegno della domanda interna. Giudica quindi un grave errore la prospettata modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, contro la quale preannuncia l'adozione, in Parlamento, di comportamenti conseguenti.

EGIDIO STERPA, pur ritenendo il disegno di legge finanziaria in esame meritevole di approvazione, ne sottolinea l'eccessiva complessità che rischia di compromettere la trasparenza e la comprensibilità del testo da parte dei cittadini. Sottolinea pertanto la necessità di riconsiderare il modello di contabilità pubblica delineato con la legge n. 468 del 1978; prospetta, al riguardo, l'opportunità di abolire l'istituto della legge finanziaria e di prevedere, anche attraverso una modifica dell'articolo 81 della Costituzione, un bilancio dello Stato con il carattere di legge sostanziale, per il quale si potrebbe seguire la procedura di esame in sede redigente: l'esito della deliberazione parlamentare su tale provvedimento dovrebbe assumere il valore sostanziale di un atto di fiducia o sfiducia nei confronti del Governo.

STEFANO CUSUMANO, nel ritenere che la manovra economico-finanziaria in esame non tenga conto delle mutate condizioni dell'economia mondiale, lamenta la scarsa attenzione rivolta al risanamento dei conti pubblici, alle esigenze dei ceti meno abbienti ed allo sviluppo del Mezzogiorno: stigmatizza, in particolare, l'intendimento del Governo di non avvalersi degli strumenti della programmazione negoziata e l'esiguità delle risorse destinate alle aree depresse. Manifesta quindi condivisione per la proposta di destinare in via prioritaria al Meridione gli interventi di sostegno allo sviluppo, nonché le somme stanziare nel piano straordinario per la realizzazione delle infrastrutture.

GIUSEPPE ALBERTINI, osservato che la manovra economico-finanziaria in esame, unitamente ai primi provvedimenti adottati dall'Esecutivo, fornisce risposte confuse che soddisfano interessi particolari anziché promuovere l'effettivo sviluppo economico del Paese, lamenta il fatto che non sono stati rispettati alcuni impegni assunti dal Governo nell'ambito del cosiddetto tavolo agroalimentare, tra i quali il « congelamento » all'1,9 per cento dell'aliquota IRAP ed il rifinanziamento

del fondo per l'emergenza zootecnica; invita pertanto i deputati della maggioranza a votare a favore degli emendamenti con i quali si intende assicurare la dovuta attenzione ai problemi del settore agricolo.

SERGIO ROSSI, rilevato che la necessità di varare una rigorosa manovra di finanza pubblica deriva dalla pesante eredità lasciata dai Governi di centrosinistra, ritiene che i provvedimenti già adottati dall'Esecutivo produrranno effetti positivi sull'economia già dai primi mesi del 2002. Esprime tuttavia perplessità sullo stanziamento di ulteriori fondi da destinare al piano triennale per le aree depresse del Sud, osservando che tali risorse avrebbero potuto essere meglio impiegate per ridurre l'entità del taglio dei trasferimenti erariali agli enti locali. Preannunzia altresì la presentazione di un emendamento volto a ripristinare la formulazione originaria dell'articolo 8 del disegno di legge finanziaria in materia di tassa sulle insegne degli esercizi commerciali; invita infine il Governo a definire indicatori socio-economici per l'accesso ai servizi sociali agevolati che tengano conto dell'elevato costo della vita che si registra nell'Italia settentrionale ed auspica l'approvazione di un emendamento in favore dei piccoli comuni montani che non abbiano vocazione turistica.

BENITO PAOLONE, premesso che i tragici eventi dell'11 settembre scorso hanno aggravato la situazione economica internazionale, ritiene che il sensibile incremento delle entrate verificatosi nella seconda metà dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2000 dimostri l'efficacia dei provvedimenti adottati dal Governo. Rileva altresì che gli interventi in favore delle famiglie, come la rimodulazione delle detrazioni fiscali per i figli a carico, contribuiranno ad incentivare i consumi, dando impulso all'economia e fiducia ai cittadini.

MARCO LION osserva che la manovra di bilancio in esame, ambigua ed inefficace, non traduce in atti concreti il programma di politica economica del Go-

verno: sottolinea, in particolare, la mancata indicazione degli stanziamenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche, nonché l'inesistenza di una reale copertura finanziaria degli oneri recati dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*. Nel rilevare, inoltre, l'insufficienza dei fondi destinati alla ricerca, all'università ed all'istruzione, ricorda che i deputati Verdi hanno presentato proposte emendative concernenti la tutela ambientale, la protezione civile, la difesa del suolo, il trasporto di massa, nonché i settori sanitario ed agricolo.

DORINA BIANCHI, richiamate le misure previste dalla manovra economico-finanziaria a favore delle aree svantaggiate del Paese, segnatamente quelle del Mezzogiorno, considera la crescita economica del Meridione condizione necessaria per uno sviluppo consistente e duraturo dell'economia nazionale; riterrebbe pertanto opportuno l'incremento delle risorse destinate al prestito d'onore e necessaria la cumulabilità delle agevolazioni fiscali introdotte dalla cosiddetta Tremonti-*bis* con il meccanismo del credito di imposta, che è stato sperimentato con esito positivo. Pur condividendo, inoltre, le misure già adottate per la razionalizzazione della spesa sanitaria, nonché l'accordo a tal fine raggiunto con le regioni e gli enti locali, ritiene necessario creare le condizioni per assicurare livelli di prestazioni sanitarie il più possibile uniformi sull'intero territorio nazionale.

Esprime, in conclusione, un giudizio complessivamente positivo sulla manovra economico-finanziaria per il 2002.

MAURO AGOSTINI osserva che le modalità con le quali il Governo — attraverso la presentazione in V Commissione di un proprio emendamento al disegno di legge finanziaria per il 2002 — ha proposto una diversa disciplina delle fondazioni bancarie alimenta il sospetto che si tratti di un'azione spregiudicata e repentina di stampo centralista, che mette in discussione l'importante principio dell'autonomia degli istituti di credito; preannunzia pertanto la presentazione di proposte

emendative volte a migliorare un testo sul quale esprime un giudizio fortemente critico.

ENRICO NAN, osservato che il disegno di legge finanziaria per il 2002 presenta significative novità, volte a conciliare la promozione dello sviluppo economico del Paese con la dovuta attenzione ai bisogni dei ceti sociali più svantaggiati, sottolinea la valenza strategica della manovra proposta dall'Esecutivo, che interviene nei settori del lavoro, del fisco e della previdenza; stigmatizza, quindi, le esagerate reazioni di alcuni esponenti dell'opposizione, che hanno altresì incoraggiato il discutibile ricorso allo strumento dello sciopero nei servizi pubblici per contestare la legittima azione del Governo.

LUCA MARCORA esprime un giudizio decisamente negativo sulla manovra economico-finanziaria, che riduce gli stanziamenti in favore del comparto agricolo e non prevede alcun progetto di sviluppo strategico e di ammodernamento del settore. Rileva inoltre l'assenza di iniziative finalizzate alla riduzione dei costi che gravano sulle imprese agricole per garantire loro maggiore competitività, nonché l'insufficiente attenzione rivolta al problema dello sviluppo del Mezzogiorno. Lamenta infine il fatto che non si preveda il ricorso agli strumenti della programmazione negoziata.

LUIGI D'AGRÒ, richiamato il nuovo contesto macroeconomico in cui si inserisce la manovra di finanzia pubblica per il 2002, evidenzia la necessità di dare impulso allo sviluppo, garantendo maggiore competitività alle aziende italiane, ormai inserite a pieno titolo nel contesto europeo; ritiene, infatti, che l'Italia debba prendere coscienza del ruolo che è chiamata a svolgere nell'area del Mediterraneo, imprimendo una forte accelerazione allo sviluppo economico e riducendo le differenze che si riscontrano all'interno del Paese: tali obiettivi vengono perseguiti con la manovra economico-finanziaria in esame, che dà impulso agli investimenti

nelle aree depresse ed alla realizzazione di opere infrastrutturali, prendendo altresì misure a favore della formazione professionale e della ricerca scientifica.

FRANCO GROTTO rileva che la manovra economico-finanziaria in esame contraddice le promesse elettorali dello schieramento di centrodestra e si colloca in un difficile contesto internazionale che avrebbe richiesto un rafforzamento della politica europea, mentre le posizioni assunte dal Governo in materia di giustizia rischiano di determinare l'isolamento dell'Italia in ambito comunitario. Richiamati quindi i positivi risultati conseguiti dal centrosinistra sul piano del risanamento dei conti pubblici senza mettere in discussione le caratteristiche di fondo dello Stato sociale, osserva che all'incremento delle pensioni minime ed alle detrazioni fiscali per le famiglie con figli a carico si contrappongono i tagli alle risorse destinate agli enti locali, alla sanità ed all'istruzione: auspica pertanto che un costruttivo confronto tra maggioranza ed opposizione consenta di migliorare il testo del disegno di legge finanziaria per il 2002.

NICOLA ROSSI ritiene che la difficile congiuntura internazionale, determinatasi soprattutto a seguito degli attentati dell'11 settembre scorso, avrebbe richiesto l'adozione di interventi a sostegno dei consumi piuttosto che le misure a favore degli investimenti introdotte con la cosiddetta legge Tremonti-*bis*. Giudica pertanto irrealistiche le previsioni di crescita economica su cui si basa la manovra economico-finanziaria in esame che, oltre a non prevedere adeguate forme di agevolazione per i cittadini meno abbienti e per il Mezzogiorno, rischia di compromettere l'equilibrio dei conti pubblici ed il rispetto del patto di stabilità europeo, nonché di determinare un incremento della pressione fiscale.

GUIDO CROSETTO, nel sottolineare il difficile contesto politico ed economico nel quale si inserisce la manovra di bilancio in esame, rileva che essa tende a conciliare la

promozione dello sviluppo con l'affermazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà; auspica peraltro che le questioni connesse al comparto agricolo possano essere valutate nel prosieguo dell'esame dei documenti di bilancio.

BRUNO TABACCI, nell'esprimere un giudizio complessivamente positivo sulla manovra economico-finanziaria, che concilia interventi di carattere sociale con misure finalizzate al risanamento dei conti pubblici, ritiene doverosa e giusta, sebbene suscettibile di miglioramento, la nuova disciplina delle fondazioni bancarie contenuta nell'articolo 9 del disegno di legge finanziaria, nel testo della Commissione; sottolinea inoltre l'opportunità che l'autorità indipendente competente in materia di energia mantenga una posizione autonoma dall'Esecutivo, auspica la valorizzazione del principio della libera concorrenza relativamente alla gestione dei servizi pubblici locali.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS esprime un giudizio negativo sulla manovra economico-finanziaria che denota la totale assenza di una generale strategia economica. Ritiene irrazionale riproporre il tema del presunto deficit di bilancio ed invita la maggioranza a riconoscere il forte impulso impresso all'economia dai Governi di centrosinistra; osservato inoltre che le misure economiche proposte penalizzeranno gli enti locali, lamenta la mancata individuazione di soluzioni idonee a risolvere i problemi del Mezzogiorno e la riduzione degli stanziamenti per la ricerca scientifica.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, osservato che una valutazione complessiva della politica economica del Governo non può non tenere conto dei provvedimenti già adottati, ritiene opportuna un'accelerazione nel risanamento dei conti pubblici e nelle riforme del *welfare*, a partire dal sistema previdenziale. Esprime quindi un giudizio positivo sulle misure volte ad incrementare il reddito delle famiglie meno abbienti, a dare impulso alla do-

manda interna, anche alla luce dei previsti risultati positivi, ancorché insufficienti a contrastare il rallentamento dell'economia, che deriveranno dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*. Esorta infine il Governo ad assumere provvedimenti coraggiosi, quali la sospensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori nel Mezzogiorno, nella certezza che tale misura non potrà non favorire l'occupazione.

ROBERTO GUERZONI, espresso un giudizio fortemente contrario alle misure previste dal disegno di legge finanziaria, sottolinea che il Governo, in netto contrasto con le politiche a sostegno delle famiglie e dei redditi medio-bassi adottate dagli Esecutivi di centrosinistra, ha scelto di indirizzare le risorse disponibili a settori specifici del mondo imprenditoriale e per investimenti a breve periodo. Evidenzia quindi come la manovra economico-finanziaria non individui soluzioni per i problemi del mercato del lavoro, segnatamente del pubblico impiego, ma si limiti ad azzerare la riforma della pubblica amministrazione realizzata nella scorsa legislatura ed a smantellare il sistema della contrattazione.

MAURIZIO ENZO LUPI ritiene la manovra economico-finanziaria proposta coerente con gli indirizzi generali della politica economica del Governo: al riguardo, ricorda le misure previste nel disegno di legge finanziaria in favore delle famiglie, di cui si riconosce il fondamentale ruolo sociale, nonché a sostegno della piccola e media impresa, quale asse portante dell'economia nazionale. Condivide quindi gli obiettivi della modernizzazione delle infrastrutture e della piena attuazione del principio di sussidiarietà.

DOMENICO PAPPATERRA, giudicata incolore ed inferiore alle aspettative la manovra economico-finanziaria proposta dal Governo, nonostante le modifiche approvate prima dal Senato e poi dalla V Commissione della Camera, esprime preoccupazione per le scelte operate nei confronti del Mezzogiorno, segnatamente

per l'intendimento di non avvalersi degli strumenti della programmazione negoziata, del credito di imposta e del prestito d'onore, nonché in ordine all'impiego delle risorse stanziare per la realizzazione delle grandi infrastrutture; auspica pertanto un ripensamento, da parte della maggioranza, relativamente alle scelte prefigurate, fortemente penalizzanti per il Mezzogiorno.

GIACOMO BAIAMONTE, ricordate le iniziative prontamente assunte dal Governo per porre sotto controllo la crescente spesa sanitaria, salvaguardando nel contempo i livelli essenziali di assistenza, richiama le misure contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2002 volte a migliorare i servizi sanitari erogati ai cittadini; ritiene, più in generale, che la manovra proposta dall'Esecutivo modificherà profondamente l'assetto economico e sociale del Paese, favorendo il pieno raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo economico e dell'occupazione indicati nel DPEF.

MICHELE VENTURA manifesta perplessità per la conferma, da parte del Governo, delle previsioni di crescita economica nonostante l'accentuazione della crisi economico-finanziaria mondiale, dovuta anche ai tragici eventi dell'11 settembre scorso. Invita a riflettere sull'opportunità di investire nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica al fine di consentire uno sviluppo duraturo e dichiara di non comprendere la contrarietà del Governo alla proposta di rifinanziare provvedimenti che hanno prodotto effetti positivi sull'economia italiana.

GRAZIA LABATE esprime un giudizio negativo sulla manovra economico-finanziaria, che non tiene conto delle osservazioni dell'opposizione e degli enti territoriali in merito al decreto-legge n. 347, recentemente convertito in legge. Denuncia inoltre la visione meramente ragionieristica della sanità da parte del Governo, che non considera essenziale un elevato livello di prestazioni sanitarie, e stigmatizza gli esigui stanziamenti previsti in

favore della ricerca biomedica in relazione a patologie tecniche degenerative: preannunzia, al riguardo, la presentazione di emendamenti, che auspica siano approvati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,25.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*, rilevato che nella manovra economico-finanziaria non si rinvergono scelte di elevato profilo in materia di pensioni e di sussidiarietà, osserva che nel corso dell'*iter* in Commissione sono state introdotte nel testo dei documenti di bilancio modifiche di natura parziale e di portata localistica. Manifestata comunque disponibilità ad un ulteriore confronto con la maggioranza, osserva che i problemi strutturali denunciati negli ultimi giorni dalla maggiore industria automobilistica italiana postulano la necessità di attuare una politica strategica, volta a creare condizioni di maggiore efficienza nei vari settori produttivi, che non può basarsi su strumenti di incentivazione indifferenziati. Chiede infine al Governo di rivolgere particolare attenzione ai problemi degli enti locali ed alle esigenze delle aree del Nord colpite dagli eventi alluvionali dello scorso anno.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 1984*, rilevato che la manovra economico-finanziaria in esame è dettata dalla volontà di incentivare lo sviluppo, pur in presenza di una difficile situazione contingente, ritiene che l'opposizione non sia legittimata ad impartire lezioni al Governo in materia di politica economica. Precisa altresì che numerose questioni di grande rilievo — come quelle concernenti le pensioni, le fondazioni e le scelte di politica industriale — sono oggetto di ulteriore approfondimento, esclude qualsiasi atteggiamento di

chiusura preconcepita relativamente ad eventuali modifiche migliorative del testo del disegno di legge finanziaria.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 1985 e relative note di variazioni*, osserva che le questioni poste nel corso della discussione attengono principalmente al disegno di legge finanziaria per il 2002, manifesta anch'egli disponibilità a tenere nella debita considerazione le proposte emendative dell'opposizione, assicurando che si continuerà a prestare particolare attenzione alle esigenze dei ceti sociali più deboli.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, sottolinea l'incertezza che contraddistingue il contesto economico internazionale nel quale si iscrive la manovra di bilancio varata dal Governo, richiama i positivi effetti già prodotti dai cosiddetti provvedimenti dei 100 giorni, peraltro confermati dai giudizi lusinghieri espressi da importanti organismi internazionali sull'andamento dell'economia italiana. Rileva inoltre che l'Esecutivo ha inteso avvalersi delle limitate risorse disponibili per varare rilevanti misure volte a favorire, in particolare, le famiglie ed i ceti meno abbienti, senza peraltro incrementare la pressione fiscale; ricorda inoltre gli stanziamenti destinati al servizio sanitario nazionale, a vantaggio, in particolare, delle regioni la cui spesa nel settore sia inferiore alla media nazionale. Ritiene peraltro che nel corso dell'*iter* in Assemblea potranno essere apportati ulteriori miglioramenti al testo del disegno di legge finanziaria per il 2002, ferma restando l'entità delle grandezze macroeconomiche, che non è possibile incrementare per non compromettere il rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità.

Preannunzia infine la presentazione di un emendamento riferito alla normativa in materia di pensioni.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 369 del 2001: Misure urgenti per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1756-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

VITTORIO TARDITI, *Relatore per la II Commissione*, richiama le osservazioni svolte in sede di discussione sulle linee generali del provvedimento d'urgenza in prima lettura, illustra le modificazioni apportate dal Senato.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea l'opportunità delle modifiche introdotte dal Senato, volte ad ampliare la composizione del Comitato di sicurezza finanziaria ed a conferirgli competenze specifiche suscettibili di agevolare l'espletamento dei suoi compiti istituzionali. Nel condividere, inoltre, le modifiche al regime sanzionatorio previsto dal decreto-legge in esame, raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 787, di conversione del decreto-legge n. 390 del 2001: Proroga efficacia decreti di occupazione d'urgenza (approvato dal Senato) (2060).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PAOLO RUSSO, *Relatore*, ricorda che il provvedimento d'urgenza proroga i termini di efficacia dei decreti di occupazione

d'urgenza emanati per gli interventi previsti dal titolo VIII della legge n. 219 del 1981, scaduti il 31 ottobre scorso. Sottolineato che il testo del decreto-legge non è stato modificato dalla Commissione ne auspica la sollecita conversione in legge.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

RICCARDO MARONE preannunzia il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza, che è volto ad evitare che gravino sullo Stato oneri ingiustificabili, atteso il carattere irreversibile dell'occupazione delle aree destinate al programma di ricostruzione. Nel ritenere incomprensibili le polemiche che hanno accompagnato l'esame del disegno di legge presso il Senato, anche alla luce della battaglia condotta dall'amministrazione della città di Napoli contro gli sprechi che hanno caratterizzato la fase immediatamente successiva al terremoto, ricorda di aver presentato un emendamento che potrà consentire di risolvere definitivamente i problemi connessi al processo di ricostruzione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO RUSSO, *Relatore*, rivolge un ringraziamento ai deputati dell'VIII Commissione ed agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, preso atto delle considerazioni svolte dal deputato Marone, ritiene di poter rinunciare alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 374 del 2001: Disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1797-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, osserva che il Senato, pur non alterando l'impianto generale del provvedimento d'urgenza, ha apportato significative modificazioni al testo del decreto-legge. La Commissione, consapevole dell'opportunità della maggior parte delle richiamate modificazioni, ha tuttavia avviato una riflessione su alcune di esse, sebbene riconosca l'esigenza di una sollecita conversione in legge del decreto-legge.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 12 dicembre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 120).

La seduta termina alle 19,55.